

*Istituto Comprensivo Cesare Cantù
Scuole elementari di via Dora Baltea e dei Braschi
Scuola dell'infanzia di via Dora Baltea*

NON ESISTE PIU' LA TELEVISIONE DI UNA VOLTA!

29 Febbraio
14 Marzo
28 Marzo



Dott.ssa Cristina Pezzotta,
Psicologa, Psicoterapeuta

Gli obiettivi di questi incontri

- ❖ Continuare il lavoro di dialogo tra scuola e famiglia promosso dalla scuola e attivo attraverso il lavoro della Commissione
- ❖ Creare occasioni di confronto tra genitori e docenti sul tema dell'utilizzo dei nuovi media da parte di adulti e bambini



Quale televisione?

Dall'analogico al digitale

La televisione specchio dei nostri tempi?

Quali messaggi per quali bambini?

La pubblicità

Non solo televisione

Genitori nel villaggio globale

Muoversi tra internet, cellulari e videogiochi

Ragazzi "nativi digitali"

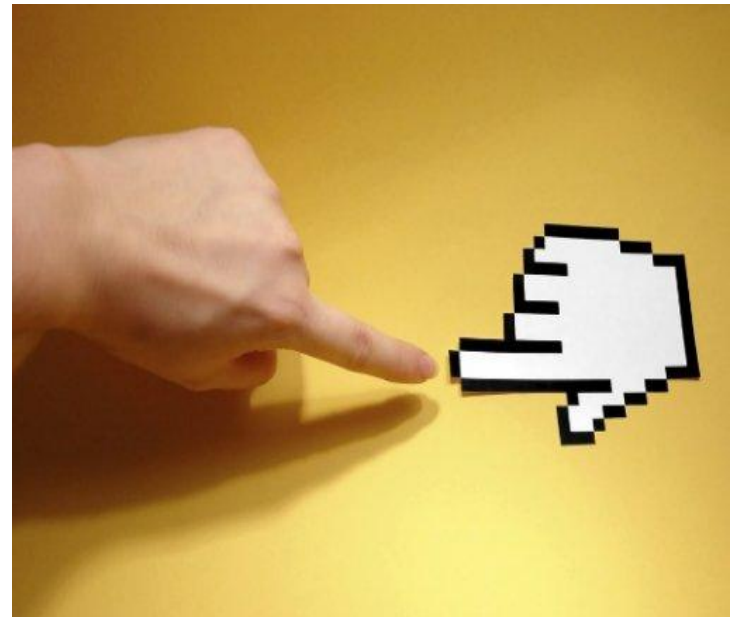


L'italia, un paese di giovani "navigatori" (Istat, 2011)

- Se si esclude il **televisore** (ormai presente nel 96,3% delle famiglie), tra gli oggetti appartenenti alle nuove tecnologie per l'informazione e la comunicazione quello maggiormente diffuso tra le famiglie italiane è il **cellulare (91,6%)**.
- Le famiglie con **almeno un minorenne** sono le più tecnologiche: l'**84,4%** possiede un personal computer, il **78,9%** ha accesso a Internet e il **68%** utilizza per questo una connessione a banda larga.
- Il **52,2%** della popolazione di **3 anni e più** utilizza il personal computer e il **51,5%** della popolazione di **6 anni e più** naviga su Internet.
- Il rapporto dei bambini e dei ragazzi tra i 3 ed i 17 anni con le nuove tecnologie è fortemente legato al livello di istruzione dei genitori. Il **64% di bambini e ragazzi con almeno un genitore laureato** ha usato il personal computer nei tre mesi precedenti l'intervista, rispetto al 41,2% di quelli con i genitori che hanno al massimo la licenza elementare.

La svolta digitale

- Portabilità
- Interattività
- Generatività



Dalle ricerche sul campo

(Terre Des Hommes, 2010)

- i bambini mostrano una significativa inclinazione all'iper-stimolazione;
- i bambini si trovano spesso a dover gestire il proprio tempo in solitudine e i media rappresentano i perfetti baby sitter dei nostri tempi;
- la generazione dei giovanissimi possiede un'elevata competenza tecnologica che, in molti casi, è superiore a quella dei genitori

Dal punto di vista dei bambini

(Terre Des Hommes, 2010)

- I videogiochi, che passione!
- Radio e giornali: mondi dimenticati
- Intramontabile televisione

Dal punto di vista dei genitori

(Terre Des Hommes, 2010)

- Il cellulare è un alleato, i videogiochi lo strumento più temuto
- Televisione, un "ever green"!
- La fatica di mettere dei paletti
- Tra permissivi, compiaciuti, ansiosi ed esperti

Alcune considerazioni

“L'informazione è tale fino a quando riesce a dare senso e significato al reale. Il suo agire dovrebbe essere limitato; ma da quando è iniziato il bombardamento di messaggi e immagini, insomma da quando le notizie sono diventate troppe, noi, immersi in quella che abbiamo definito la comunicazione globale, non abbiamo più avuto il tempo di interpretare i fatti.(...) Tutto ormai viene trasformato in semplice percezione visuale, non siamo più capaci di dare significato al reale che ci circonda.”

(Jean Baudrillard)

Alcune considerazioni

Lo scarto tra il mondo rappresentato e quello vissuto

Quale posto all'esperienza reale?

I media come mezzi e non come fini

Il prossimo appuntamento

Scuola elementare di via Dora Baltea

PENSIERI ED EMOZIONI
di bambini nel villaggio globale

Mercoledì 14 Marzo 2012, ore 17.30

*Istituto Comprensivo Cesare Cantù
Scuole elementari di via Dora Baltea e dei Braschi
Scuola dell'infanzia di via Dora Baltea*

NON ESISTE PIU' LA TELEVISIONE DI UNA VOLTA

PENSIERI ED EMOZIONI DI BAMBINI NEL VILLAGGIO GLOBALE



**Dott.ssa Cristina Pezzotta,
Psicologa, Psicoterapeuta**

Dove eravamo...

- Televisione ma non solo
- I bisogni dei bambini e i bisogni dei genitori
- La difficoltà di trovare alleati e di mettere dei paletti

Gli obiettivi di questa sera

- ❖ Riflettere sullo sviluppo psicologico e affettivo dei bambini e della relazione tra questi aspetti e l'utilizzo dei media
- ❖ Confrontarsi e discutere a partire dalle proprie esperienze di vita quotidiana con i bambini



Bambini e televisione

"E' una cosa che non ti fa sudare perchè stai fermo...e le mamme sono più contente quando non si suda" (Fabio, 7 anni)

"E' un elettrodomestico con il telecomando in cui si vedono delle figure" (Simone, 8 anni)

"La televisione è una scatola parlante che mi fa vedere cosa può succedere alle persone e io imparo cosa fare" (Carla, 9 anni)

L'età prescolare



- Si compie il primo processo di separazione
- Confronto-scontro con il reale
- Consolidamento e acquisizione di nuove autonomie e competenze
- Apprendimento attraverso l'imitazione e la sperimentazione
- Il mondo della fantasia e del simbolico

Gli anni della scuola primaria

Nuovi strumenti mentali a disposizione

Non solo gioco! Richieste formali di prestazioni e competenze specifiche

La costruzione dei valori e della morale, a partire da ciò che vedo fare

Il bisogno di "appartenere"



Bambini e televisione

Tra i 3 e i 5 anni i bambini memorizzano poco del tema centrale di un programma, mentre ricordano bene episodi staccati altamente drammatici

Fino a 7-8 anni il ricordo dei programmi è incompleto e disorganizzato: rimangono più facilmente nella memoria gli stereotipi e gli slogan

Bambini e televisione

“Di fronte al video i bambini si formano giorno dopo giorno gusti e opinioni, in moltissimi casi senza alcuna possibilità di confrontare con la realtà vissuta ciò che vedono sullo schermo o senza avere il tempo di riflettere tra ciò che è bene e ciò che è male, tra ciò che è davvero divertente e ciò che invece non lo è ma sembra esserlo perchè nel programma sono stati inseriti degli applausi e delle risate”.

(A. Oliverio Ferraris, 1998, pag 56)

Bambini e televisione

Televisione come strumento per imparare e conoscere ?

La difficoltà di distinguere tra realtà e finzione

La violenza e la sessualità

Il mondo virtuale

Sempre in contatto!

Scariche di adrenalina- che rendono nervosi...

Quali sono i limiti?

Sviluppo psicologico e media

Tutto e subito?

Quale posto allo sviluppo delle capacità di attenzione e concentrazione? Quale posto all'esperienza reale e alle relazioni?

Lo scarto tra mondo rappresentato e mondo vissuto

*Istituto Comprensivo Cesare Cantù
Scuole elementari di via Dora Baltea e dei Braschi
Scuola dell'infanzia di via Dora Baltea*

NON ESISTE PIU' LA TELEVISIONE DI UNA VOLTA

STRATEGIE OPERATIVE E STRUMENTI EDUCATIVI PER I GENITORI DI OGGI



Dott.ssa Cristina Pezzotta,
Psicologa, Psicoterapeuta

Dove eravamo...

- La generazione del "tutto e subito"!
- Fare anziché pensare?
- I media come strumento per imparare e conoscere

Gli obiettivi di questa sera

- ❖ Condividere strategie educative e buone prassi familiari relative all'utilizzo dei media
- ❖ Confrontarsi e discutere a partire dalle proprie esperienze di vita quotidiana con i bambini



Genitori e media

Filtrare

Interpretare

Empatizzare

Ragionare

A proposito di violenza

- La violenza vista in televisione stimola il sistema nervoso, induce scariche di adrenalina, producendo eccitazione
- Quella televisiva è una realtà semplificata che spesso non consente di capire bene che cosa succede prima, durante e dopo un'azione violenta

A proposito di sesso

- I bambini sanno molte cose di sesso ma le sanno quasi tutte male
- Televisione, riviste, pubblicità, bombardano i bambini con un sesso sovraeccitato e pornografico che necessita una spiegazione e un confronto con la realtà
- E' importante spostare l'attenzione dalla genitalità, che riguarda gli organi genitali, alla sessualità che riguarda tutto il corpo e comprende emozioni ed affettività

Le parole per dirlo

Filtrare

Come tradurre in termini operativi queste azioni?

Interpretare

Empatizzare

...immaginiamo che i vostri figli si trovino di fronte a una scena televisiva di violenza o di sesso

Ragionare

Quali azioni/parole mettere in campo?

Filtrare:

Interpretare:

Empatizzare:

Ragionare:

Il ruolo genitoriale

“ La competenza parentale consiste nell'abilità ad aiutare i cuccioli a significare i loro bisogni ed affetti profondi, cioè i genitori devono sostenere il processo di significazione , di donazione di senso al mondo, al corpo, al desiderio per conquistare la parola, il simbolo e l'accesso al sociale”

» Pietropolli Charmet